

L'ASCESA DI ALBA DORATA
IDEOLOGIA E ORGANIZZAZIONE IN UN'INDUSTRIA
PRIVATA DI PROTEZIONE NELLA GRECIA
CONTEMPORANEA

Mattia Zulianello

Dottorando di Ricerca in Scienza Politica, Scuola Normale Superiore, Sede di Firenze,
matt.zulianello@gmail.com

Abstract. The Rise of Golden Dawn: Ideology and Organization in an Industry of Private Protection in Contemporary Greece

In this paper I analyze a case of extreme response to need of security in the landscape of advanced democracies: the role of Golden Dawn in the management and reproduction of the profound socio-economic crisis in Greece. I argue that the keys behind the success of such a party are to be found in two distinct but self-reinforcing elements: its organizational strength and its anti-system ideology. The most significant organizational structures and activities which transformed Golden Dawn into a quasi-mafia style “industry of private protection” are thus investigated, along with the most important contents of its radical and anti-systemic message.

Keywords: Golden Dawn, contemporary Greece, security, private protection

In questo articolo verrà analizzato un caso estremo di risposta al bisogno di sicurezza nel mondo delle democrazie avanzate, ovvero il ruolo controverso di Alba Dorata (*Chrysi Avgi - Χρυσή Αυγή*) nella gestione e riproduzione della crisi e della paura sociale in Grecia. Tale formazione politica è riuscita ad imporsi all'attenzione di studiosi e mass-media dopo decenni di irrilevanza elettorale in occasione delle consultazioni tenutesi nel 2012, nel momento di massima drammaticità della crisi economica attuale. Tuttavia, le radici del successo e della

persistenza di Alba Dorata affondano in un periodo precedente alla crisi economica, e trovano la loro spiegazione in due fattori distinti che, concatenandosi, producono un mix di grande attrattiva per certi settori dell'elettorato, ovvero una ideologia radicale e un'efficiente organizzazione. Il presente lavoro si propone perciò lo scopo di analizzare le più significative strutture organizzative ed attività sociali che hanno trasformato Alba Dorata in un'associazione di stampo quasi-mafioso attraverso l'articolazione di un'ideologia dalla forte carica anti-sistemica. Nonostante la natura economicista del concetto di "industria di protezione privata" avanzato da Gambetta nella sua analisi della mafia siciliana¹, riteniamo che sia possibile applicarlo all'analisi del partito di Michaloliakos, ovviamente con la fondamentale differenza tra le finalità delle due diverse organizzazioni. Alba Dorata svolge una doppia attività di protezione focalizzandosi sull'erogazione di servizi di welfare basilari in un contesto di profonda crisi e sul ricorso estensivo alla violenza fisica e verbale. Tuttavia, a differenza della mafia siciliana, le attività del partito greco non rispondono ad un interesse di tipo economico, ma sono volte a rafforzarne *in primis* l'influenza nel mercato competitivo-elettorale.

La capacità di Alba Dorata di trasformarsi in un'industria privata di protezione, tuttavia, non sarebbe comprensibile senza considerare l'ideologia marcatamente anti-sistemica che la contraddistingue. Il radicalismo del suo profilo ideologico ha contribuito a diffondere ulteriore sfiducia verso il sistema esistente e, allo stesso tempo, a introdurre nel mercato simbolico orientamenti positivi nei confronti di Alba Dorata, in modo analogo alla cosiddetta "fiducia selettiva" propagata dalla mafia siciliana². La crescente avversione popolare nei confronti delle forze politiche tradizionali e l'incapacità di risposta dello

¹ D. Gambetta, *La mafia siciliana: un'industria della protezione privata*, Torino, Einaudi, 1992.

² S. Zamagni, *Criminalità organizzata e dilemmi della mutua sfiducia: sulla persistenza dell'equilibrio mafioso*, in *Mercati Illegali e Mafie, Economia del Crimine Organizzato*, a cura di S. Zamagni, Bologna, Il Mulino, 1993, p. 145.

L'ascesa di Alba Dorata

Stato alla crisi sociale innescata dapprima dai cambiamenti socio-demografici e successivamente dalla crisi economica, hanno posto le precondizioni per la crescita della “domanda” di protezione da parte di porzioni significative della società civile. L’ “offerta” è stata intercettata da Alba Dorata, che è riuscita a ricavarne tale ruolo sfruttando un’ideologia radicale e un’efficiente struttura organizzativa. Perciò, per tali motivazioni, riteniamo che al fine di comprendere Alba Dorata come industria privata di protezione sia decisivo comprenderne i contenuti ideologici e le principali strutture organizzative.

Nel primo paragrafo sono analizzate le principali tappe dell’evoluzione di Alba Dorata, dalla sua formazione alle elezioni del 2012. Nel secondo, l’enfasi è posta sui contenuti principali dell’offerta programmatica del partito, e particolare attenzione è rivolta ai tratti anti-sistemicici che contraddistinguono il partito in questione dagli altri attori dello spazio competitivo. Il terzo paragrafo offre un’analisi delle principali strutture organizzative e attività che hanno reso Alba Dorata un gruppo appetibile per alcuni settori della società civile, grazie soprattutto ad un ruolo di supplenza allo Stato nell’erogazione di alcuni servizi fondamentali, su tutti la sicurezza e il *welfare*. L’articolo si conclude con alcune considerazioni finali.

1. Dall’irrelevanza all’exploit del 2012: la parabola elettorale di Alba Dorata

Alba Dorata viene fondata ufficialmente il 16 dicembre 1980 dal suo attuale leader, Nikolaos Michaloliakos, attraverso un’iniziativa sostenuta da un gruppo di ex militanti del Movimento 4 Agosto, uno dei pochi a cui era concessa l’autorizzazione ad operare durante il Regime dei Colonnelli. Il Movimento 4 Agosto si ispirava ad un’ideologia in cui

metaxismo e fascismo si intrecciavano, e il suo tratto principale consisteva nella glorificazione “delle idee anti-democratiche e ultranazionaliste”³. Il profilo ideologico di Alba Dorata, che nasce prima come periodico, «Chrysi Avgi» appunto, e successivamente diventa forza politica, non si svincolerà mai totalmente dal rapporto di filiazione con il Movimento 4 Agosto, sebbene la prima abbia abbracciato, fin da subito, molti contenuti della retorica nazionalsocialista. Infatti, per lungo tempo, il periodico ha proposto dei contenuti di chiara matrice nazionalsocialista, come è ben visibile dalla pubblicazione di testi, tra gli altri, di Adolf Hitler, Léon Degrelle, Alfred Rosenberg e Ektor Tsironikos⁴. Alba Dorata, in questa fase, rappresenta in *primis* un tentativo di (ri)definire le coordinate dell’estremismo di destra greco. Nell’editoriale del primo numero ne è delineato lo scopo: “La nostra aspirazione è tenere questa pubblicazione lontano da ogni forma di lotta politica. Consideriamo la politica un affare molto sporco e noi stessi troppo puri per immischiarci”⁵.

Nel 1985 il gruppo adotta il suo nome corrente “Associazione Popolare – Alba Dorata”, sebbene il riconoscimento legale del partito avverrà solo diversi anni dopo, nel 1994⁶. Negli anni Novanta avviene un importante cambiamento, di poco successivo alla trasformazione del periodico in partito: Alba Dorata tenta di evitare riferimenti espliciti al

³ V. Georgiadou, *Right-Wing Populism and Extremism: The Rapid Rise of “Golden Dawn” in Crisis-Ridden Greece*, in *Right-Wing Extremism in Europe. Country Analyses, Counter-Strategies and Labor-Market Oriented Exit Strategies*, a cura di R. Melzer e S. Serafin, Berlin, Friedrich-Ebert-Stiftung, 2013, p. 85.

⁴ D. Deliolas, *Alba Dorata. La Grecia nazista minaccia l’Europa*, Roma, Fandango Libri, 2013, p. 81.

⁵ Ivi, pp. 81-82.

⁶ V. Georgiadou, *Right-Wing Populism and Extremism: The Rapid Rise of “Golden Dawn” in Crisis-Ridden Greece*, cit., p. 85.

nazional-socialismo e di presentarsi come un partito nazionalista. Come nota lo stesso Michaloliakos: “Iniziammo in un modo leninista: decidemmo di pubblicare un periodico, Alba Dorata, e di costruire su quest'ultimo un partito. Dagli anni Ottanta abbiamo flirtato con tutti i tipi di idee del periodo interbellico, inclusi il nazional-socialismo e il fascismo. Però, dagli anni Novanta, abbiamo risolto le questioni ideologiche e ci siamo posizionati a favore del nazionalismo popolare”⁷.

Alba Dorata raggiunge una certa, seppur limitata, notorietà nel 1993, anno caratterizzato da un'imponente mobilitazione nazionalista a seguito della scelta della Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM) di adottare come denominazione ufficiale “Macedonia”; luogo dalla grande importanza storica per l'ellenismo oltre che, va da sé, elemento fondamentale dell'immaginario del nazionalismo greco. Nello stesso periodo, l'esplosione dei flussi migratori dall'Albania e dall'Ex Jugoslavia rappresenta un ulteriore elemento che, teoricamente, avrebbe potuto accrescere l'*appeal* elettorale di Alba Dorata. Tuttavia, buona parte dello *Zeitgeist* nazionalista del periodo è raccolto da Primavera Politica (*Politiki Anixi*), un partito di stampo nazional-populista formato nel 1993 dall'ex Ministro degli Esteri di Nuova Democrazia (*Nea Dimokratia*), Antonis Samaras, che aveva abbandonato quest'ultima in segno di protesta per la posizione moderata assunta dal partito in relazione alla questione macedone⁸. La comparsa e il successo, sebbene piuttosto meteorico, di Primavera Politica, con la conseguente occupazione di una porzione decisiva dello spazio politico, ha certamente contribuito ad un

⁷ A. Ellinas, *The rise of Golden Dawn: the new face of the far right in Greece*, in «South European Society and Politics», 2013, n. 4, p. 6.

⁸ A. Ellinas, *The media and the far right in Western Europe: Playing the nationalist card*, Cambridge, Cambridge University Press, 2010.

ulteriore rafforzamento delle attività di Alba Dorata in direzione della politica non-convenzionale, che l'ha portata anche a caratterizzarsi per un frequente ricorso alla violenza. Alba Dorata ottiene infatti una qualche notorietà mediatica negli anni Novanta per una serie di attacchi a immigrati e militanti della sinistra radicale, e l'azione più famosa di tale periodo avviene il 16 giugno 1998 ad Atene, quando Dimitris Kousouris, all'epoca leader dei movimenti studenteschi di sinistra, rimane gravemente ferito a seguito di un assalto di attivisti appartenenti alla formazione di Michaloliakos⁹. Inoltre, nello stesso periodo, Alba Dorata è attiva nella scena del tifo violento del paese, in particolare in seno all'Armata Azzurra (*Galaxia Stratia*), gruppo di ultras al seguito della nazionale di calcio greca fondato da membri del partito¹⁰, oltre ad una presenza, seppur minoritaria e fortemente avversata dai gruppi preesistenti, in frange del tifo organizzato della scena ateniese¹¹. Sempre nell'ambito delle attività non-convenzionali, diversi membri di Alba Dorata si arruolano, sebbene a titolo individuale, nella Guardia Volontaria Greca e si ritiene che alcuni esponenti di spicco siano stati coinvolti nel massacro di Srebrenica¹².

Come anticipato in precedenza, l'enfasi sulle attività non convenzionali da parte di Alba Dorata era dovuto principalmente, anche se non esclusivamente, agli scarsi risultati elettorali conseguiti negli anni Novanta. Il primo test elettorale del partito di Michaloliakos avviene in

⁹ <http://greekindependentnews.net/tag/dimitris-kousouris/>

¹⁰ G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, in «Mediterranean Quarterly», 2013, n. 3, p. 11.

¹¹ Sul punto si rimanda a D. Deliolanes, *Alba Dorata. La Grecia nazista minaccia l'Europa*, cit., pp. 94-98.

¹² Sul punto si rimanda a T. Michas, *Unholy Alliance: Greece and Milošević's Serbia*, New York, Oldenbourg Verlag, 2002.

occasione delle elezioni europee del 1994, dove raccoglie solo lo 0,11% dei suffragi, un risultato addirittura peggiorato dalla performance alle successive politiche del 1996, dove racimola uno scarno 0,07%. Di fronte ai primi disastri elettorali, il leader di Alba Dorata opta per un cambio di strategia orientato alla costruzione di cartelli elettorali con altre formazioni di estrema destra, tra cui un sodalizio elettorale con una figura chiave del neonazismo greco, Kostantinos Plevris, che comunque riconfermano l'irrilevanza elettorale dell'estremismo di destra greco.

Come è stato più volte sottolineato in alcuni “classici” contributi politologici sull'estrema destra, il caso greco, analogamente alle altre due recenti democrazie del Sud Europa, Portogallo e Spagna, è stato caratterizzato dall'inesistenza di partiti di estrema destra, così come della destra radicale rilevanti in termini sartoriani¹³. Le ragioni di tale insuccesso sono state identificate, in particolare, nell'assenza di uno Stato sociale di natura post-industriale e nel vivido lascito nella memoria collettiva delle recenti esperienze di regimi autoritari¹⁴. Il *trend* storico è stato invertito solo negli ultimi tempi, quando Giorgios Karatzaferis, ex parlamentare di Nuova Democrazia, ha fondato il Raggruppamento Popolare Ortodosso (*Laikós Orthódoxos Synagermós*, Laos). Quest'ultimo è riuscito a ottenere dei significativi risultati elettorali grazie ad un riuscito *framing* dei temi nazionalisti, sfruttando un clima di opinione favorevole foraggiato dai media – tra cui Teleasty, piccola emittente a diffusione nazionale di proprietà dello stesso Karatzaferis – a seguito della decisione

¹³ G. Sartori, *Parties and party systems: A framework for analysis*, Cambridge, Cambridge University Press, 1976 pp. 132-133.

¹⁴ H. Kitschelt e A. McGann, *The radical right in Western Europe: a comparative analysis*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1995; P. Ignazi, *Extreme right parties in Western Europe*, Oxford, Oxford University Press, 2003, p. 196.

del governo di centro-sinistra guidato dal Pasok (Movimento Socialista Panellenico – *Panellinio Sosialistiko Kinima*) di rimuovere le informazioni riguardanti l'appartenenza religiosa sulle carte d'identità¹⁵. Si è andati infatti a capitalizzare in termini elettorali uno degli elementi cruciali dell'identità nazionale greca, ovvero la religione ortodossa, sfruttandone il prestigio e lo *status* di cui gode nella vita sociale e politica greca. Inoltre, Laos ha successivamente ampliato la propria offerta politica assumendo delle posizioni molto dure nei confronti dell'immigrazione, contribuendo a rendere quest'ultima uno dei temi più dibattuti nella sfera pubblica del Paese, e a far entrare nel *mainstream*, legittimandole, alcune *issues* e modalità comunicative caratteristiche del mondo della destra radicale.

La comparsa del primo partito della destra radicale rilevante nel panorama greco è cruciale per comprendere il progressivo cambiamento della struttura dello spazio politico che, precedentemente, si era rivelato inospitale per la crescita della formazione di Michaloliakos. Ulteriori *débâcle* elettorali, incluso un accordo con Laos nelle elezioni locali del 2002 che non portò all'elezione di membri di Alba Dorata, separeranno comunque quest'ultima dalla prima affermazione, avvenuta alle elezioni locali del 2010. In tale tornata elettorale, il partito di Michaloliakos ottiene il 5,29% dei voti alle elezioni comunali di Atene, oltre ad un seggio nel consiglio cittadino. Ciò sembra confermare la celebre analisi di Kitschelt e McGann, i quali individuano nelle elezioni locali una ghiotta occasione per il successo dei nuovi partiti, in particolare di matrice anti-

¹⁵ A. Ellinas, *The media and the far right in Western Europe: Playing the nationalist card*, cit.

sistema, per il potenziale impatto derivante in termini di visibilità mediatica¹⁶.

Il sorprendente risultato del 2010 rappresenta uno snodo decisivo per quanto concerne le finalità di questo articolo, poiché permette di identificare le ragioni che hanno consentito ad Alba Dorata di fare la sua comparsa nella scena politica della città più importante del Paese, dopo decenni di ripetuti e sonori fallimenti e, in particolare, di comprenderne il ruolo nella società greca dei nostri giorni. Secondo Dinas e altri, il primo successo di Alba Dorata è avvenuto in “contesto politico largamente non influenzato dalla crisi” poiché “la sua nascita come partito significativo è una storia di mediazioni e legami con le comunità locali”¹⁷. Come si vedrà in seguito, l'avanzata del partito è stata innanzitutto la risultante della diffusione e riproduzione di sentimenti ostili all'immigrazione in seno alla popolazione, combinata alla propagazione di orientamenti positivi nei confronti delle attività di Alba Dorata nella società civile¹⁸. In tale operazione, è risultato decisivo il cambio di strategia perseguito dalla leadership, con Michaloliakos che a seguito dei numerosi fallimenti ha deciso di orientare e concentrare l'azione del partito ad Atene “per diffondere il messaggio al resto della Grecia”¹⁹, piuttosto che disperdere le proprie energie organizzative in tutto il paese.

¹⁶ H. Kitschelt e A. McGann, *The radical right in Western Europe: a comparative analysis*, cit., p. 99.

¹⁷ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, e L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, in «Party Politics», 2013, December, p. 3, doi 10.1177/1354068813511381.

¹⁸ A. Ellinas *The rise of Golden Dawn: the new face of the far right in Greece*, cit., p. 6.

¹⁹ *Ibidem*.

Il successo alle elezioni locali del 2010 ha consentito ad Alba Dorata di ottenere la visibilità necessaria per compiere il passo decisivo verso la ribalta della politica nazionale. Sebbene, come si è visto, la prima affermazione sia avvenuta in un contesto ancora non colpito dalla crisi economica, quest'ultima ha sicuramente accresciuto l'*appeal* elettorale del partito. Alba Dorata ha anche beneficiato grandemente di una crescita senza precedenti dei flussi migratori in entrata, in particolare tra il 2008 e il 2010, accompagnati da un mancato adattamento di *policy*, soprattutto urbanistica, nelle principali città – Atene in testa –; inoltre si trova a svolgere il ruolo di punto di coagulazione dei malumori popolari in quei contesti locali più gravemente colpiti dalla degenerazione degli standard di vita complessivi.

Un ulteriore elemento di cruciale importanza nella comprensione del passaggio di Alba Dorata da forza politica in ascesa a livello locale a forza politica di rilevanza nazionale è da rintracciare nel comportamento del suo principale concorrente in tale porzione dello spazio politico, Laos. Il partito di Karatzaferis era infatti entrato a far parte del governo di emergenza guidato da Papademos nel 2011, perdendo buona parte delle sue immagini anti-sistemica espressa fino a quel momento. In particolare, la partecipazione al governo ha finito per trasmettere agli elettori una vicinanza tra Laos e i Memorandum, ovvero le iniziative di austerità imposte dalla Troika e sostenute attivamente, non senza contraddizioni, dai due principali partiti costituenti il *mainstream*, ovvero Nuova Democrazia e il Pasok, che hanno dato luogo a una serie di pesanti proteste e scioperi generali in tutto il Paese. Le conseguenze del sostegno al governo Papademos non tardano infatti a manifestarsi: alle

L'ascesa di Alba Dorata

elezioni politiche del maggio 2012, Laos rimane escluso dal *Vouli ton Ellinon* perdendo tutti i 19 seggi conquistati nel 2009, passando dal 5,6% dei voti al 2,9%, e alle nuove elezioni politiche tenutesi nel giugno successivo il declino del partito di Karatzaferis appare ancora più marcato grazie alla perdita di un ulteriore 1,3% che ne riduce notevolmente il peso elettorale fino a toccare un magro 1,6%. Contestualmente, Alba Dorata beneficia del declino di Laos e della drammaticità della crisi greca, ottenendo il 6,97% alle consultazioni di maggio e il 6,92% a quelle di giugno, conquistando, rispettivamente, 21 e 18 seggi.

2. Una doppia anti-sistemicità: il profilo ideologico di Alba Dorata

Prima di analizzare le principali strutture organizzative che hanno reso Alba Dorata un'industria di protezione privata nel contesto della drammatica crisi socio-economica greca, è necessario focalizzarsi sull'analisi dell'offerta politica del partito di Michaloliakos, che costituisce un elemento decisivo nella valutazione dell'impatto (e del potenziale) del partito come *organizzazione*. Psarras ritiene che al fine della comprensione dell'ideologia di Alba Dorata sia necessario considerarne le due facce, quella rivolta verso l'interno, ovvero i militanti, e quella proiettata all'esterno, verso il pubblico²⁰. La prima, sebbene neghi la vicinanza all'immaginario fascista e nazionalsocialista, comprende sovente

²⁰ Comunicazione personale di Psarras del 26 Aprile 2013 citata in L.J. Meuleman, *Seizing Opportunities: The Sudden Rise of Golden Dawn in Greece*, tesi non pubblicata, Università di Utrecht, 2012, p. 55.

riferimenti positivi ad entrambi, mentre la seconda si concentra sull'auto-rappresentazione come attore nazional-popolare e patriottico. Alba Dorata presenta senz'altro le caratteristiche chiave della famiglia della destra radicale delineate da Mudde, ovvero nativismo, autoritarismo e populismo²¹; mentre le frequenti accuse di anti-democraticità della sua ideologia sono più difficili da sciogliere, data la duplicità poc'anzi citata. Ad ogni modo, la formazione di Michaloliakos presenta i tratti dell'anti-sistemicità richiamati dalla celebre – e spesso fraintesa – definizione proposta da Sartori, che definisce un partito anti-sistema sulla base del potenziale delegittimante sul regime in cui opera²², quest'ultimo inteso come concetto neutro e non sinonimico di democrazia²³.

Alba Dorata si autodefinisce “molto più di un partito. È la speranza nella sopravvivenza dell'Ellenismo”, e si propone come scopo centrale di farlo rivivere con la finalità di “aiutare la Grecia a diventare una potenza centrale del Mediterraneo orientale”²⁴. Il riferimento all'immaginario ellenista è anche evidente nel simbolo, il meandro greco, adottato a seguito della scoperta della tomba del re macedone Filippo II, dove il meandro (o greca) era rappresentato sullo scudo del sovrano²⁵. Al

²¹ C. Mudde, *Populist radical right parties in Europe*, Cambridge, Cambridge University Press, 2007, pp. 22-23.

²² G. Sartori, *Parties and Party Systems: A Framework for Analysis*, cit., pp. 132-133.

²³ Sul punto si rimanda a G. Capoccia, *Anti-System Parties A Conceptual Reassessment*, in «Journal of Theoretical Politics», 2002, n. 1, 2002, e M. Zulianello, *When political parties decide not to govern: party strategies and the winners and losers of the Monti technocratic government*, in «Contemporary Italian Politics», 2013, n. 3, p. 254.

²⁴ Sito ufficiale di Alba Dorata. Ove non riportato diversamente, le citazioni di questo paragrafo sono riprese dal sito ufficiale di Alba Dorata, www.xryshaygh.com.

²⁵ D. Deliolanes, *Alba Dorata. La Grecia nazista minaccia l'Europa*, cit., pp. 85-87. Precedentemente, i simboli utilizzati più di frequente da Alba Dorata erano stati la svastica arrotondata e, successivamente, la runa *Wolfsangel*, già utilizzata dalla IV Polizei Division SS attiva, tra gli altri, anche in Grecia per azioni contro i partigiani.

centro del bagaglio ideologico di Alba Dorata si trova l'esaltazione dello Stato-nazione da cui dovrebbero essere esclusi gli elementi di diversità etnica, culturale e sociale. Lo Stato greco dovrebbe essere costituito unicamente da greci, e l'appartenenza alla comunità nazionale è concepita esclusivamente in termini ereditari derivanti da rapporti di sangue: infatti, l'ellenismo rappresenta per Alba Dorata "la voce del sangue che è sopravvissuto inalterato attraverso i millenni della Storia fino a oggi". I tratti dell'anti-sistemicità sono ben visibili anche nella netta condanna del regime instauratosi a seguito della caduta dei colonnelli, un sistema definito marcio e corrotto, ed è auspicato in particolare il rovesciamento "degli agenti e servi di interessi stranieri che collettivamente costituiscono il sistema governante dell'era *Metapolitefsi*"²⁶.

Una porzione significativa del programma è dedicata alla denuncia dei tre Memorandum, ovvero le politiche economiche imposte dalla Troika. I Memorandum vengono definiti "catastrofici", colpevoli di aver causato "distruzione economica e sociale", e vengono elevati al rango di un "regime [...] pronto a vendere [tutte le ricchezze del paese] ai sionisti". Tuttavia, nei documenti ufficiali, non si parla mai di uscita dall'Unione Europea, nonostante quest'ultima sia ritenuta responsabile della "distruzione della produzione agricola, dell'artigianato e dell'industria"; allo stesso tempo una certa enfasi è posta sul ritorno alla dracma, considerato come una *conditio sine qua non* per il ripristino della sovranità nazionale. Dal punto di vista economico, l'autarchia è identificata come "il grande obiettivo nazionale" per uscire dallo stato di

²⁶ Ovvero il periodo della storia greca avviatosi nel 1974 con la caduta del regime dei Colonnelli.

“patetico protettorato delle potenze straniere”, e nel medesimo settore di *policy* il partito sostiene una serie di misure rivolte ad una crescita dell’intervento statale nella vita economica, passando, ad esempio, per la nazionalizzazione delle risorse naturali e la redistribuzione del reddito e della ricchezza nazionale.

Tuttavia, l’elemento che contraddistingue Alba Dorata dagli altri partiti del panorama greco non è tanto l’enfasi sull’immigrazione, quanto piuttosto il *frame* attraverso il quale quest’ultima è discussa. Secondo il partito di Michaloliakos, l’espulsione degli immigrati irregolari rappresenta la soluzione immediata al problema della disoccupazione. Il punto è espresso in modo inequivocabile nel manifesto programmatico del partito: “ogni lavoratore straniero porta a un greco disoccupato in più: l’espulsione di tutti gli immigrati irregolari rappresenterebbe centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro per i greci [...] gli immigrati sono un’armata invasore informale, che decompone la struttura sociale e porta la nostra identità nazionale all’oblio”. Contestualmente, vengono proposte anche altre misure estreme per la lotta all’immigrazione clandestina, come il piazzamento di mine ai confini per contenere i flussi di irregolari²⁷. Connesso al tema dell’immigrazione è anche discusso il problema demografico; una serie di misure sono previste a sostegno della famiglia, quali facilitazioni fiscali per le coppie con figli e l’assistenza finanziaria di un anno per ogni nascituro greco. Anche la riforma del sistema militare è inquadrata attraverso le lenti della questione migratoria, con Alba Dorata che auspica un’estensione del servizio militare obbligatorio dagli attuali nove a quattordici mesi sia per gli uomini sia per

²⁷ G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, cit., p. 13.

le donne, al raggiungimento del diciottesimo anno d'età, con le seconde destinate a posizioni di non combattimento nei centri urbani (salvo richiesta volontaria) e gli uomini destinati a “trascorrere tutto il periodo ai confini, nelle guardie di frontiera”.

Infine, un elemento di grande interesse toccato dal programma di Alba Dorata riguarda i rapporti con la sfera religiosa. Il partito si “opponne alla separazione tra Stato e Chiesa, e persegue il ripristino del prestigio della Chiesa e la rimozione dei membri internazionalisti e decadenti del clero”. Inoltre, “le religioni che offendono le tradizioni e la storia greche e danneggiano la forza della Nazione saranno bandite”. La presa di posizione a favore della religione greco-ortodossa appare certamente influenzata dalla precedente esperienza di politicizzazione vista nel caso di Laos, sebbene già dai primi anni Novanta Alba Dorata avesse assunto posizioni favorevoli alla cristianità greco-ortodossa²⁸. Negli anni Ottanta invece, sul versante religioso, il partito di Michaloliakos riteneva che la dicotomia decisiva contrapponesse il paganesimo, di cui il nazionalsocialismo era ritenuto una manifestazione, e il giudeo-cristianesimo, veicolo di diffusione del marxismo e del liberalismo²⁹.

3. Come è organizzata e quali attività svolge un'industria di protezione privata di stampo politico-partitico

L'ascesa di Alba Dorata rappresenta un caso estremo di risposta al bisogno di sicurezza nel mondo delle democrazie avanzate. Il partito ha

²⁸ <http://www.iospress.gr/ios2000/ios20000618b.htm>

²⁹ Numero 57 della rivista «Alba Dorata», ottobre 1990.

acquisito un crescente (e controverso) ruolo nella gestione, riproduzione e *framing* della crisi economica e della paura sociale in Grecia. Il gruppo di Michaloliakos, infatti, svolge, in particolare in alcuni quartieri di Atene, una funzione sostitutiva, o meglio, competitiva, allo Stato nell'erogazione di alcuni servizi fondamentali, al punto che Dinas e altri hanno definito le attività extra-parlamentari di Alba Dorata come “un’industria della protezione privata”³⁰, riprendendo il celebre lavoro di Gambetta sulla mafia siciliana³¹.

L’approccio analitico di Gambetta è di natura squisitamente economicista, in quanto la mafia è vista come la risposta ad un deficit di fiducia nei confronti dello Stato nella gestione e definizione dei diritti di proprietà in un contesto in cui la protezione di questi ultimi non è stata centralizzata da parte dell’autorità statale, ma, al contrario, è stata articolata da fornitori autonomi, ovvero i predecessori dei mafiosi contemporanei³². Il caso di Alba Dorata si avvicina alle caratteristiche dell’ “industria privata di protezione” riscontrate nella mafia siciliana, anche se la finalità del partito è ovviamente il consenso politico-elettorale e non lo scambio economico. Ciononostante, analogamente alla mafia, Alba Dorata si è proposta come un imprenditore capace di intercettare la domanda di protezione sviluppatasi in un contesto di profonda crisi, che nel caso greco è stata dapprima di natura sociale e successivamente ha

³⁰ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit., p. 7.

³¹ D. Gambetta, *The Sicilian Mafia: the business of private protection*, Cambridge, Harvard University Press, 1996.

³² Ivi, p. 80; F. Varese, F., *Is Sicily the future of Russia? Private protection and the rise of the Russian Mafia*, in «European Journal of Sociology», 1994, n. 2, pp. 224-258.

investito anche la sfera politica ed economica. Inoltre, come nel caso della mafia siciliana, il ricorso alla violenza costituisce una risorsa fondamentale per il partito di Michaloliakos, e quest'ultima può essere interpretata *non* come la finalità ultima dell'organizzazione ma come *lo strumento* funzionale allo scopo di sostituirsi, seppur parzialmente, allo Stato. Inoltre, al pari della mafia siciliana, la fornitura di alcuni servizi fondamentali ha consentito ad Alba Dorata di sfruttare e amplificare la crisi di legittimazione del sistema politico greco, riconvertendola, almeno in parte, a proprio vantaggio.

Alba Dorata è quindi diventata sempre più visibile nelle strade attraverso il ricorso massiccio ad azioni di stampo populista, che vengono definite come il proprio “programma sociale”, il quale si propone di “mantenere l'unità del popolo greco contro le forze distruttive costituite dall'Unione Europea, il Memorandum e l'Oligarchia Internazionale Sionista”. Le azioni di Alba Dorata nella società civile hanno contribuito a diffondere una “reputazione da Robin Hood”³³ tra la popolazione greca di alcune aree problematiche delle maggiori città. Inoltre, a seguito del successo elettorale del 2012, il partito ha veicolato tali attività ricorrendo a una retorica che enfatizza toni populistici e orienta l'aggressività verbale nei confronti di musulmani, ebrei e rom³⁴.

Dinas e altri identificano un'importante discontinuità territoriale nella struttura del voto espresso a favore di Alba Dorata alle elezioni locali atenesi del 2010 e, a prima vista, tale variazione sembrerebbe legata ai cambiamenti derivanti dalle recenti ondate migratorie. Dal 2008

³³ Come nota Veremis in un'intervista alla BBC, citata in G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, cit., p. 16.

³⁴ A. Kallis, *Far-Right “Contagion” or a Failing “Mainstream”? How Dangerous Ideas Cross Borders and Blur Boundaries*, in «Democracy and Security», 2013, n. 3, p. 5.

la Grecia è divenuta il paese con il maggior numero di entrate irregolari dell'Unione Europea. È stato stimato che 358.940 immigrati abbiano fatto il loro ingresso nel Paese tra il 2001 e il 2010³⁵, concentrandosi in particolare nel secondo e sesto distretto di Atene, aree in cui si è anche registrato un aumento dei tassi di criminalità³⁶. Infatti, la Grecia è diventata il punto privilegiato per il transito di immigrati irregolari, e buona parte dei rifugiati dell'Unione Europea si ritrovano bloccati nel Paese ellenico, anche a causa della norma comunitaria che prevede che gli Stati membri rimpediscano i richiedenti asilo nel Paese in cui hanno fatto il loro primo ingresso³⁷. Tale concatenazione di fenomeni è particolarmente rilevante per la comprensione del successo di Alba Dorata, considerato che la propensione di voto a favore di un partito della destra radicale sembra crescere laddove la crescita della criminalità sia associata, dalla cittadinanza, ai flussi migratori³⁸. Tornando alla situazione specifica di Atene, il secondo e sesto distretto della capitale presentavano, in occasione delle elezioni del 2010, le medesime condizioni appena descritte. Tuttavia, nel sesto distretto si è registrato un maggior numero di suffragi espressi per Alba Dorata e, al suo interno, Agios Panteleimonas si è dimostrata la zona dove il partito ha ottenuto il

³⁵ C. Kassimis, *Greece: Illegal immigration in the midst of crisis*, in «Migration Information Source», 2012, citato in E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit., p. 11.

³⁶ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit., pp. 3-4.

³⁷ M. Navoth, *The Greek Elections of 2012: The Worrisome Rise of the Golden Dawn*, p. 89, paper scaricabile al sito http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/04/mnavoth_golden_dawn.pdf

³⁸ E. Dinas, J. van Spanje, *Crime Story: The role of crime and immigration in the anti-immigration vote*, in «Electoral Studies», 2011, n. 4, pp. 658-671.

maggior successo, con una variazione dell'80% rispetto alla media dell'area³⁹.

4.1. *Il ruolo della violazione della legalità e il ricorso alla violenza*

Alba Dorata, seguendo una strategia tipica dei partiti della destra radicale⁴⁰, ha scelto Agios Panteleimonas come propria roccaforte, al fine di concentrare gli sforzi organizzativi per acquisire una rilevanza a livello locale e, successivamente, guadagnare risorse in termini di visibilità da spendere in un contesto competitivo più ampio. Nei quartieri ateniesi più problematici Alba Dorata poteva disporre, fin dal 2007/2008 di circa 300 attivisti⁴¹, e tale zoccolo duro di militanti ha svolto un ruolo determinante per la crescita del partito, analogamente a quanto accaduto nel caso di altri partiti della destra radicale, ad esempio il Blocco Fiammingo⁴². Inoltre, si è verificata un'ulteriore condizione comune ad altre esperienze di successo di partiti appartenenti alla medesima famiglia spirituale, ovvero la costituzione di legami privilegiati con certi settori della popolazione⁴³. Alba Dorata è riuscita ad instaurare legami con un buon numero di organizzazioni di "cittadini indignati" e ad esercitare una certa influenza in metà di esse, con il risultato di polarizzare il conflitto

³⁹ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit., pp. 4-9.

⁴⁰ C. Mudde, *Populist radical right parties in Europe*, cit., p. 269.

⁴¹ Conversazione privata di Georgiadou citata in L.J. Meuleman, *Seizing Opportunities: The Sudden Rise of Golden Dawn in Greece*, cit., p. 58.

⁴² H. De Witte, B. Klandermans, *Political racism in Flanders and the Netherlands: explaining differences in the electoral success of extreme right-wing parties*, in «Journal of Ethnic and Migration Studies», 2000, n. 4, pp. 699-717.

⁴³ C. Mudde, *Populist radical right parties in Europe*, cit., p. 269.

politico in due blocchi: da una parte i residenti, schierati con il partito di Michaloliakos, e dall'altra i militanti antifascisti e le organizzazioni di sinistra schierate a fianco degli immigrati⁴⁴. I gruppi cittadini, sia quelli pre-esistenti sia quelli sponsorizzati direttamente da Alba Dorata, svolgono funzioni di controllo delle strade e dei parchi cittadini, e si sono formati in particolare ad Agios Panteleimonas e Attiki, per coprire il vuoto creato dai tagli della spesa pubblica nel settore della sicurezza pubblica.

Come notano Dinas e altri⁴⁵, sebbene si sappia ben poco dell'organizzazione interna del partito, poiché Alba Dorata si rifiuta di fornire informazioni specifiche riguardo alla sua organizzazione e *membership*, si può comunque notare come la struttura sia gerarchica, con un forte legame di dipendenza dalla figura di Michaloliakos, che svolge il ruolo di *leader* pratico, dotato di notevoli capacità organizzative e di coordinamento⁴⁶. La forza organizzativa del partito è andata accrescendosi a seguito del primo successo elettorale alle elezioni locali del 2010, e una volta consolidatasi la roccaforte nella capitale è stato possibile aprire nuove sezioni in tutto il Paese⁴⁷. I membri di Alba Dorata sono stati stimati nell'ordine di 3.000 nell'ottobre del 2012 dallo stesso Michaloliakos⁴⁸, un numero piuttosto limitato ma significativo, se si considera che la *membership* in tale formazione politica si acquisisce

⁴⁴ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, eL. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit., p. 6.

⁴⁵ Ivi, p. 2.

⁴⁶ Y. Katsourides, *Determinants of extreme right reappearance in Cyprus: the National Popular Front (ELAM), Golden Dawn's sister party*, in «South European Society and Politics», 2013, n. 4, pp. 567-589.

⁴⁷ A. Ellinas, *The rise of Golden Dawn: the new face of the far right in Greece*, cit., p. 11.

⁴⁸ *Ibidem*.

attraverso un processo iper-selettivo, tipico di un gruppo chiuso che teme infiltrazioni dall'esterno.

La progressiva commistione di Alba Dorata con i gruppi cittadini ha trasformato il partito in un interlocutore privilegiato della comunità, e il ricorso ad azioni violente o intimidazioni, sia di stampo preventivo sia reattivo, a difesa dei residenti greci gli ha conferito un cospicuo capitale di credibilità e legittimazione nei confronti della popolazione. Tali attività rendono Alba Dorata un interlocutore più affidabile delle forze dell'ordine, in particolare in alcune aree della capitale, con un numero significativo di famiglie e anziani che hanno effettuato delle telefonate al partito al fine di richiedere protezione dalle attività criminali connesse all'immigrazione nelle aree di residenza⁴⁹. Significativamente, vi sono anche diversi casi documentati in cui sono state proprio le forze dell'ordine a suggerire ai cittadini di rivolgersi direttamente ad Alba Dorata per la risoluzione delle controversie, a causa della scarsità di fondi destinati all'ordine pubblico da parte dello Stato⁵⁰. In certi contesti, insomma, sono gli stessi ufficiali di polizia che percepiscono la propria azione come meno efficace rispetto a quella svolta dalla formazione di Michaloliakos.

Come riportato da Human Rights Watch⁵¹, i residenti dei quartieri più problematici si sono sentiti più sicuri e maggiormente soddisfatti degli standard di vita complessivi quando le azioni di "pulizia"

⁴⁹ A. Koronaiou, A. Sakellariou, *Reflections on 'Golden Dawn', community organizing and nationalist solidarity: helping (only) Greeks*, in «Community Development Journal», 2013, n. 2, p. 332.

⁵⁰ M. Navoth, *The Greek Elections of 2012: The Worrisome Rise of the Golden Dawn*, cit., p. 88.

⁵¹ Human Rights Watch, *Hate on the Streets. Xenophobic violence in Greece*, 2012, scaricabile dal sito <http://www.hrw.org>.

di Alba Dorata avevano allontanato gli immigrati dalle zone nevralgiche della città. Oltre alla violenza nei confronti di immigrati, anarchici e militanti della sinistra radicale, le azioni di Alba Dorata sono anche indirizzate alla sostituzione dell'autorità statale sul versante dell'applicazione della legge. La *law enforcement* svolta dal partito consiste nell'identificazione dei passanti; operazioni di questo tipo sono state svolte anche in alcuni edifici privati, come le aziende, e persino pubblici, come gli ospedali⁵². Inoltre, in diversi casi, Alba Dorata diventa un interlocutore privilegiato nei casi in cui greci proprietari di appartamenti non riescano ad ottenere il pagamento del canone di locazione da parte di affittuari stranieri, oppure quando questi ultimi debbano sgomberare un locale occupato abusivamente⁵³.

Chiaramente il ricorso alla violenza e il ruolo nella *law enforcement* rispondono ad un disegno ben preciso, ovvero di attribuire una legittimità d'azione ad Alba Dorata in contrapposizione ad un passivo, e spesso assente, Stato greco. Il fenomeno si è inasprito nel corso degli ultimi anni, tanto che, nel rapporto del 2013, Human Rights Watch sottolinea come “la violenza xenofoba abbia raggiunto proporzioni allarmanti con attacchi regolari agli immigrati e ai richiedenti asilo, con crescenti prove del coinvolgimento di Alba Dorata”⁵⁴. L'azione in alcuni quartieri particolarmente problematici ha conferito un *status* unico al partito nello scenario delle democrazie avanzate contemporanee,

⁵² Psarras, conversazione privata citata in L.J. Meuleman, *Seizing Opportunities: The Sudden Rise of Golden Dawn in Greece*, cit., p. 59.

⁵³ A. Koronaiou, A. Sakellariou, *Reflections on 'Golden Dawn', community organizing and nationalist solidarity: helping (only) Greeks*, cit., p. 333.

⁵⁴ G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, cit., p.19.

divenendo in certi casi l'interlocutore privilegiato dei cittadini greci anche a scapito delle autorità statali.

Tuttavia, tre eventi violenti hanno riportato Alba Dorata al centro del dibattito mediatico e politico e hanno rischiato di comprometterne definitivamente l'ascesa. Il 17 settembre 2013 il rapper anti-fascista Pavlos Fyssas è morto a seguito di un accoltellamento ad Atene e George Roupakia, dichiaratosi membro della formazione di Michaloliakos, è stato accusato di omicidio colposo⁵⁵. Nonostante il leader di Alba Dorata abbia negato ogni legame tra l'omicidio e l'attività del partito, la reazione delle autorità greche è stata immediata, e nello stesso giorno una serie di manifestazioni di protesta nei confronti del partito hanno scosso il Paese, sfociando soventemente in disordini. A breve distanza dall'accaduto, Michaloliakos, quattro parlamentari e quindici militanti di Alba Dorata sono stati accusati di far parte di una organizzazione criminale e arrestati⁵⁶. Il 23 ottobre, il parlamento greco ha votato a favore dell'interruzione del finanziamento pubblico al partito⁵⁷, nel quadro di un tentativo di ridurre l'influenza e la struttura organizzativa. Il primo novembre, infine, due militanti di Alba Dorata, Giorgios Fountoulis e Manos Kapelonis sono stati assassinati, mentre Alexandros Gerontas è rimasto gravemente ferito, a seguito di quello che è stato definito dalla polizia un "atto terroristico"⁵⁸ compiuto all'esterno di una sede di Alba Dorata a Neo Irakleio, un sobborgo di Atene.

⁵⁵<http://www.news.com.au/world/greek-neo-nazi-killer-george-roupakias-charged/story-fndir2ev-1226724477853>

⁵⁶ <http://www.bbc.com/news/world-europe-24314319>

⁵⁷ http://www.ekathimerini.com/4dcgi/_w_articles_wsite1_1_23/10/2013_524399

⁵⁸<http://www.theguardian.com/world/2013/nov/01/golden-dawn-killed-shooting-athens>

4.2. *La costruzione di un sistema welfare alternativo*

Ad ogni modo, le attività competitive, se non addirittura sostitutive, all'azione dello Stato centrale svolte da Alba Dorata non si limitano alla “sfida” nei versanti del monopolio della violenza e dell'applicazione delle leggi. Infatti, diverse attività più o meno note, sono indirizzate alla costruzione di un sistema di *welfare* alternativo. In tal senso, l'azione probabilmente più visibile e di maggior impatto per la popolazione riguarda la distribuzione gratuita di generi alimentari (fig.1).



FIG. 1. *Una campagna di distribuzione di generi alimentari di Alba Dorata.*

Il finanziamento di tali attività è reso possibile principalmente attraverso le donazioni raccolte all'estero da parte delle sezioni internazionali create da Alba Dorata, in particolare, negli Stati Uniti, Australia, Canada e Germania, che risultano essere ben inserite in alcuni

ambienti della diaspora greca. I beni raccolti vengono poi inviati al quartier generale del partito ad Atene e trasferiti alle sezioni locali⁵⁹. Il partito, durante le campagne di distribuzione di generi alimentari alla popolazione, fornisce, ad esempio, pasta, latte, olio, cibo per neonati, pollame e frutta fresca, andando ad intercettare i bisogni essenziali di parte della popolazione. Il requisito necessario per la ricezione dei beni è la presentazione di un documento che attesti la cittadinanza greca del richiedente, e per tale ragione alcuni sindaci hanno vietato queste iniziative definendole discriminatorie. I cittadini al di sotto del livello di povertà e i disabili si vedono attribuita la priorità nell'assegnazione, seguiti dai disoccupati e dalle famiglie in difficoltà, a cui viene conferita una quantità di prodotti in base alla dimensione del nucleo familiare⁶⁰. Sebbene l'esatta frequenza e intensità delle campagne alimentari non sia nota, queste si tengono con una certa regolarità; ad esempio, la sezione regionale di Alba Dorata di Salonicco organizza almeno due attività di distribuzione alla settimana. Nei primi tempi, tali attività venivano svolte senza che il partito associasse il proprio nome alle iniziative, ma a seguito del crescente successo i promotori si sono resi pubblici, e la dimensione del fenomeno è notevolmente aumentata⁶¹. L'attivismo in questo settore non rappresenta una novità nel caso greco, dove attività di questo tipo sono state tradizionalmente svolte da organizzazioni di sinistra, non-profit e, in particolare, dalla Chiesa Ortodossa. Tuttavia, Alba Dorata

⁵⁹ M. Navoth, *The Greek Elections of 2012: The Worrisome Rise of the Golden Dawn*, cit., p. 88.

⁶⁰ G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, cit., pp. 14-15.

⁶¹ Saleh, conversazione privata citata in L.J. Meuleman, *Seizing Opportunities: The Sudden Rise of Golden Dawn in Greece*, cit., p. 60.

rappresenta un punto di rottura, poiché svolge le proprie attività senza collaborare con le autorità locali, né con le altre forze politiche e nemmeno con gli enti religiosi⁶². Nonostante lo Stato greco abbia incrementato i propri sforzi nella distribuzione gratuita di generi alimentari – con una spesa di 23,5 milioni di euro nel 2012 per un totale di 10.500 tonnellate di prodotti agricoli –, la gravità della crisi socio-economica greca non rende tale intervento nemmeno lontanamente sufficiente alla copertura dei bisogni essenziali di larghi settori della popolazione⁶³, lasciando, inevitabilmente, il fianco scoperto all'attività complementare-sostitutiva di Alba Dorata.

Il partito di Michaloliakos ha investito consistenti risorse organizzative ed economiche anche in un secondo settore di intervento “sociale”, la sanità, in risposta ai massicci tagli della spesa pubblica. Alba Dorata ha organizzato numerose campagne di donazione di plasma e piastrine in diverse città del Paese, che hanno raggiunto il culmine di popolarità il 14 settembre 2012, quando le donazioni si sono tenute in buona parte del Paese⁶⁴. Come nel caso delle campagne di distribuzione di generi alimentari, l'iniziativa ha scatenato accese polemiche in quanto sia la donazione sia la ricezione delle sacche è limitata ai soli cittadini greci (fig. 2), come ricordato dallo slogan della campagna: “Dona Sangue – Salva un'Anima Greca”.

⁶² A. Koronaiou, A. Sakellariou, *Reflections on 'Golden Dawn', community organizing and nationalist solidarity: helping (only) Greeks*, cit., p. 337.

⁶³ G. Bistis, *Golden Dawn or Democratic Sunset: The Rise of the Far Right in Greece*, cit., p. 15.

⁶⁴ A. Koronaiou, A. Sakellariou, *Reflections on 'Golden Dawn', community organizing and nationalist solidarity: helping (only) Greeks*, cit., p. 334.



FIG. 2. La banca del sangue di Alba Dorata.

Un'altra discussa attività nel settore sanitario è stata la formazione dei "Medicines Avec Frontiers", in chiara contrapposizione con la celebre organizzazione "Medicines Sans Frontiers"; Alba Dorata dichiara che il programma medico si regge sull'apporto di volontari ed è in grado di coprire ben diciotto specializzazioni mediche, oltre alle visite di *routine* (fig. 3). I beneficiari dell'azione dei Medici con Frontiere sono esclusivamente greci, e tale restrizione ha causato la reazione del Ministero della Sanità e della classe medica. Anche in questo caso, la *ratio* dell'organizzazione è identificata da Alba Dorata nelle trasformazioni conseguenti alla crescita dei fenomeni migratori: "quasi tre milioni di immigrati irregolari sono curati dagli ospedali greci gratuitamente, e questa è la ragione fondamentale per cui il sistema sanitario è nel caos"⁶⁵. Recentemente, il partito ha anche avviato una nuova attività nel settore

⁶⁵ A. Koronaiou, A. Sakellariou, *Reflections on 'Golden Dawn', community organizing and nationalist solidarity: helping (only) Greeks*, cit., p. 334.

dell'assistenza sanitaria a Salonicco, ovvero il programma “ospitalità”, la cui finalità è di offrire domicilio gratuito ai familiari dei pazienti provenienti dalle altre città del Paese.



FIG. 3. *Visite mediche gratuite riservate solo ai greci.*

Il ventaglio di servizi sociali offerti da Alba Dorata comprende anche diverse attività svolte da organizzazioni subordinate al partito, anche se la loro portata e impatto sono meno noti delle precedenti. Il partito di Michaloliakos ha istituito una organizzazione non-profit la cui finalità è di fornire supporto ai greci per la ricerca di lavoro, il “Gruppo per i disoccupati greci in grave difficoltà”, e nonostante il Ministero del Lavoro abbia dichiarato la sua illegittimità, le sue attività proseguono in diverse zone del Paese⁶⁶. L'attività del “Gruppo per i disoccupati greci in grave difficoltà” è infatti decisamente controversa, poiché diversi

⁶⁶ Ivi, p. 335.

imprenditori hanno riferito di aver ricevuto minacce da membri di Alba Dorata per aver impiegato nelle loro aziende manodopera straniera.

Il successo di Alba Dorata è dovuto ad una combinazione dirompente di un'ideologia marcatamente anti-sistema che ha incontrato, rafforzandola, una grande capacità organizzativa, la quale a sua volta ha conferito ulteriore potenza al messaggio diffuso dal partito di Michaloliakos. I due fattori hanno potuto esercitare un tale impatto poiché, in particolare nei quartieri più problematici visti nello scorso paragrafo, il partito ha offerto una risposta, seppur estrema, a problemi reali e percepiti di vitale importanza dalla cittadinanza. Come nota Karydis, molte persone hanno sostenuto l'azione di Alba Dorata nonostante l'ideologia radicale e il ricorso pervasivo alla violenza, soprattutto in quartieri come Agios Panteleimonas, dove hanno potuto registrare dei segnali di cambiamento concreto⁶⁷. Alba Dorata può essere considerata un'industria privata di protezione che, a differenza della mafia siciliana, non si propone finalità economiche, ma politico-elettorali. In questo senso, quindi, la protezione offerta dal partito, intesa sia come erogazione di servizi sia come ricorso alla violenza, porta ad una situazione analoga al caso siciliano poiché anche gli albadoratiani “non sono considerati come imprenditori di beni illegali, né tantomeno imprenditori violenti di beni legali” dalla popolazione, ma vengono percepiti come attori che “non si occupano altro che di protezione”⁶⁸.

⁶⁷ Karydis, conversazione privata citata in L.J. Meuleman, *Seizing Opportunities: The Sudden Rise of Golden Dawn in Greece*, cit., p. 60.

⁶⁸ D. Gambetta, *The Sicilian Mafia: the business of private protection*, cit., p. XIX.

Alba Dorata costituisce quindi una risposta estrema ad un bisogno di sicurezza derivante dalla inefficienza dello Stato greco, dapprima nella gestione dei cambiamenti socio-demografici, e, in seguito, nel contenimento degli effetti devastanti della crisi economica. In tale dinamica, il partito è riuscito a presentarsi come un'industria di protezione privata sfruttando i propri punti di forza: una solida ed efficiente organizzazione e un'ideologia ferocemente anti-sistemica. Quest'ultima si è frequentemente tradotta in un estensivo ricorso alla violenza nei confronti degli immigrati, la quale è cresciuta esponenzialmente nel corso degli ultimi anni⁶⁹. La violenza, inoltre, assolve a due funzioni fondamentali per Alba Dorata: da un lato è utilizzata come mezzo di azione contro i "nemici", dall'altro svolge una funzione simbolica capace di attirare nuovi membri ed elettori⁷⁰, delineando una doppia strategia simile a quella già sperimentata, sebbene su scala decisamente inferiore, dal British National Party e dalla English Defence League⁷¹, oltre che dai tedeschi della NPD⁷². In tale sfida al monopolio della violenza legittima, Alba Dorata sembra avere un rapporto ambivalente con le forze dell'ordine: da un lato si ritiene che un buon numero di poliziotti abbia votato per Alba Dorata nel 2012⁷³, dall'altro un'indagine interna su presunti collegamenti tra il partito e le forze dell'ordine ha rintracciato dei legami con Alba Dorata per dieci

⁶⁹ A. Kallis, *Far-Right "Contagion" or a Failing "Mainstream"? How Dangerous Ideas Cross Borders and Blur Boundaries*, cit.

⁷⁰ E. Dinas, V. Georgiadou, I. Konstantinidis, L. Rori, *From dusk to dawn Local party organization and party success of right-wing extremism*, cit.

⁷¹ C. Allen, *Opposing Islamification or promoting Islamophobia? Understanding the English Defence League*, in «Patterns of Prejudice», 2011, n. 4, pp. 279-294.

⁷² U. Backes, H. Steglich, a cura di, *Die NPD: Erfolgsbedingungen einer rechtsextremistischen Partei*, Baden-Baden, Nomos, 2007.

⁷³ <http://blogs.aljazeera.com/blog/europe/high-police-support-greeces-golden-dawn>

ufficiali, ma allo stesso tempo non sono state rinvenute tracce di cellule organizzate affiliate al partito⁷⁴.

Il partito di Michaloliakos è stato abile nello sfruttare, con un dirompente mix di ideologia anti-sistema e capacità organizzativa, la *issue* dell'immigrazione clandestina, ignorata per un lungo tempo dai partiti tradizionali⁷⁵. Il sistema clientelare e la corruzione endemica hanno reso la Grecia una "società bloccata"⁷⁶, e tali condizioni hanno finito per costituire un terreno di coltura ideale per la diffusione di sentimenti di sfiducia, alienazione e disincanto che vanno a intercettare l'offerta articolata da attori anti-sistemici⁷⁷. Infatti, la tradizionale struttura del sistema partitico appare ormai fortemente indebolita, ed oltre a Alba Dorata altre formazioni anti-sistema hanno guadagnato terreno, su tutte Syriza, formazione della sinistra radicale. La crisi economica e i Memorandum hanno condotto ad una sostanziale ristrutturazione dello spazio competitivo, che ha portato ad un declino senza precedenti della rilevanza della tradizionale dicotomia destra-sinistra, e ha visto la nascita e il consolidamento di una seconda dimensione che contrappone le forze pro-sistema (Nuova Democrazia e Pasok), favorevoli ai piani di salvataggio incarnati dai Memorandum, e le forze anti-sistema, di natura

⁷⁴http://www.nytimes.com/2013/10/31/world/europe/greek-police-say-10-officers-have-links-to-golden-dawn.html?_r=0

⁷⁵ M. Navoth, *The Greek Elections of 2012: The Worrisome Rise of the Golden Dawn*, cit., p. 88.

⁷⁶ K. Featherstone, *Street Protests in 'Une Société Bloquée'*, in *The Return of Street Politics? Essays on the December Riots in Greece*, S. Economides e V. Monastiriotis, a cura di, The Hellenic Observatory, The London School of Economics and Political Science, London, 2009, pp. 1-4; S. Verney, *The eurozone's first post-bailout election: the 2010 local government contest in Greece*, in «South European Society and Politics», 2012, n. 2, pp. 195-216.

⁷⁷ Y. Katsourides, *Determinants of extreme right reappearance in Cyprus: the National Popular Front (ELAM), Golden Dawn's sister party*, cit., p. 14.

variamente radicale, che vi si oppongono ferocemente (Alba Dorata, Greci Indipendenti, Partito Comunista e Syriza).

Nonostante la repressione dello Stato, a seguito dell'omicidio di Pavlos Fyssas, abbia portato all'arresto di figure chiave del partito, Alba Dorata è riuscita a riorganizzarsi, come dimostra il risultato delle recenti elezioni europee (9,39%), dimostrando di essere riuscita a costruirsi una base stabile di supporto. Ancora più significativo è il risultato alle elezioni locali del 2014: ad Atene il candidato sindaco di Alba Dorata Ilias Kasidiaris ha ottenuto ben il 16,12% delle preferenze, e il partito ha raccolto l'11,13% dei suffragi in Attica, la regione amministrativa comprendente la capitale.

Il fenomeno di Alba Dorata sembra destinato a perdurare finché lo Stato greco non riuscirà ad intervenire direttamente ed efficacemente negli ambiti in cui il partito ha svolto e consolidato il ruolo di un'industria privata di protezione. In ogni caso, l'esperienza del partito è destinata a lasciare una traccia profonda nella politica greca, sia per l'intensa opera di delegittimazione del sistema a cui Alba Dorata contribuisce quotidianamente, sia per l'impatto che la sua rilevanza elettorale ha avuto sulle priorità e le strategie dei partiti *mainstream*. Infatti, questi ultimi stanno progressivamente contribuendo, seppur indirettamente, alla legittimazione di alcune tematiche tradizionalmente care alla destra radicale, anche a causa della sostanziale inefficacia delle misure repressive nei confronti di Alba Dorata, che, al contrario, pare essersi ricavata una nicchia importante nello spazio competitivo. Cosa ancor più significativa, il ruolo privilegiato del partito nella delicata cinghia di trasmissione che collega la società civile alla politica in alcune

L'ascesa di Alba Dorata

zone della Grecia non sembra essere stato scalfito dall'arresto dei vertici del partito. Se la democrazia greca vorrà tentare di ricucire le dolorose cicatrici lasciate non solo dalla crisi economica ma anche da decenni di clientelismo, corruzione endemica e incapacità politica, dovrà necessariamente ripartire dal basso, dal livello micro, dai quartieri che sono stati abbandonati a loro stessi come Agios Panteleimonas.